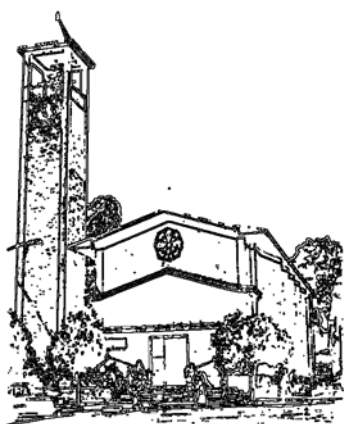


# PROSPETTIVE NUOVE

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Speciale Natale 2004-2005

Dicembre 2004 - Gennaio 2005



### UN NUOVO INIZIO

Carissimi amici, dopo un lungo periodo di silenzio ci è parso bello ed opportuno tornare nelle vostre case per rinsaldare i vincoli di amicizia e consolidare sempre di più il clima di comunione che esiste in questa nostra Comunità.

Anzitutto, io personalmente, mi sento in dovere di chiedere perdono a tutti se per qualche tempo ho lasciato andare le cose, non ho profuso quell'impegno forte a servizio di questa amata Comunità. Credetemi questi ultimi due anni, in particolare, sono stati molto travagliati.

Voi tutti lo sapete: io sento dentro di me la vocazione missionaria verso il mondo dell'emigrazione e in special modo per gli italiani nel mondo. Sapete anche come avrei dovuto riprendere tale missione. Ma l'Arcivescovo Bruno mi

ha chiesto di lavorare ancora per questa Chiesa locale. Mi ha anche proposto altre opportunità, pensando ad un qualche mio disagio in questa parrocchia.

La mia risposta è stata chiara: "Questo popolo mi ama sinceramente ed io amo altrettanto questo popolo, e non posso abbandonarlo!".

Di fronte ad una simile affermazione Egli ha ritenuto doveroso lasciarmi ancora qui a Torrevecchia Teatina.

Padre Bruno mi ha inviato una lettera, che riportiamo di seguito, in cui conferma il sottoscritto nel suo servizio pastorale presso la nostra Comunità parrocchiale di S. Rocco.

È proprio questo il mio e, permettetemi, il vostro NUOVO INIZIO!

A questo punto vi chiedo un grande aiuto: fatemi essere un

buon prete, un buon pastore ed un buon padre nella fede.

Potrò realizzare tale progetto se mi sostenete nelle mie difficoltà, mi soccorrete nelle mie sofferenze, mi perdonate per le mie inadempienze ed inadeguatezze, mi illuminate qualora io non capisca, mi guidate se perdo la strada. Io ho realmente bisogno di tutti voi!

E, se lo vorrete, farò altrettanto con ciascuno di voi sempre di più e sempre meglio.

Quando si sta insieme il cammino è più bello, la strada meno faticosa, le difficoltà più facili da affrontare, le sofferenze meno dure da sopportare.

Quando si sta insieme è il segno autentico che Cristo è in mezzo a noi e cammina con noi.

E allora questo nuovo tempo insieme sia tempo di impegno e corresponsabilità.

### Sommario:

Un nuovo inizio	1
Lettera del Vescovo	2
Condivisione e corresponsabilità	3
Ciò che fa la differenza	5
In evidenza - Auguri a...	6
Calendario mensile	7
La GMG 2005	8
Il Sinodo diocesano	9
Abramo, nostro padre nella fede	10
L'anno dell'Eucaristia	11
Notizie utili	12



# CONDIVISIONE E CORRESPONSABILITÀ

## Un nuovo inizio anche per il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella nostra diocesi, come, del resto, in tutta la Chiesa Universale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un'istituzione obbligatoria ed esprime la collaborazione di tutte le realtà pastorali presenti sul territorio con il parroco.

Nella nostra parrocchia il CPP è stato proposto solo alla fine del 2000. Certo è passato molto tempo in riferimento al Codice che ne sanciva la costituzione nel 1984, ma per noi questa è una istituzione relativamente giovane. E come tutte le cose "giovani" è ancora una realtà *in fieri*. Ma ciò non significa che non dobbiamo farla maturare! È ovvio!

Un limite del consiglio pastorale, che non può essere trascurato, è il problema della sua reale rappresentatività: anche quando nella riunione siano presenti rappresentanti di ogni gruppo e di ogni zona, in realtà ciascuno non può che rappresentare... se stesso. Il motivo è semplice: i gruppi parrocchiali e, a maggior ragione, le zone, non "dipendono" dal proprio responsabile, ma ciascuno naturalmente s'impegna a titolo personale.

A questo si può ovviare in due modi, e noi abbiamo tentato tutte e due le strade. Il primo modo è quello di proporre un progetto, dar tempo ai membri del CPP di consultare gli altri fedeli e rimandare ogni decisione alla riunione successi-

va. A noi in genere, è capitato che, nell'attesa di risposte e disponibilità, molte idee si sono... perse per la strada.

Il secondo modo è quello di far partecipare tutti gli interessati al processo decisionale con una Assemblea parrocchiale e, almeno all'inizio, abbiamo tentato anche questa strada invitando tutti i fedeli in chiesa. Purtroppo l'esperienza è stata un fallimento: parteciparono più o meno le stesse persone che oggi sono coinvolte nel CPP.

Da qualche anno stiamo tentando una via di mezzo: oltre ai membri effettivi del consiglio pastorale, vengono invitati, nelle celebrazioni domenicali, tutti i fedeli della parrocchia. Ciononostante, il numero dei partecipanti non ha comunque soddisfatto i fini di una buona rappresentatività. Nessuno è mai venuto!... Perché? Perché non interessa a nessuno! Non esiste il benché minimo senso della corresponsabilità e della Comunità, non c'è alcun senso di Chiesa!

Il CPP è un punto d'incontro tra i presbiteri e i laici, ed in quanto tale non va lasciato andare alla deriva, perché la Chiesa è responsabilità di tutti, dei preti che ne sono i pastori e dei laici che al suo interno sono il 99%.

Ho pensato di segnalare, a tal proposito, alcune idee che spero possano servire a far riflettere chi vi partecipa, e ad

avvicinare chi è troppo abituato a "delegare" ai preti le scelte importanti della parrocchia.

È necessario anzitutto chiarire **l'identità ed i compiti** specifici di questo gruppo, affinché coloro che sono invitati a partecipare si possano chiaramente rendere conto di cosa si tratta. Il mio principale errore - ne ho commessi tanti, in verità - è stato quello di dare molte motivazioni "spirituali" per aderire e ben poche indicazioni "spicciole", capaci cioè, con esempi molto chiari, di far luce su quello che concretamente è richiesto ai singoli membri.

Questo lavoro di discernimento e di "consiglio" deve necessariamente andare in profondità del vissuto ecclesiale.

Tale servizio dovrebbe essere **missionario**. La Chiesa è missione e il fondamento della sua azione pastorale è la missione. Il CPP pensa così a come realizzare la missione di annunciare Cristo nel territorio, alle persone concrete che lo abitano, quali attività siano più idonee, quali necessità più urgenti senza dimenticare l'animazione missionaria del mese di ottobre o del 6 gennaio (infanzia missionaria) e tutte le altre forme di sensibilizzazione da concordarsi con il Centro Diocesano. È inoltre attenta al problema delle migrazioni con il coinvolgimento degli "stranieri" nel tessuto sociale della Comunità e con l'annuncio di Cristo a chi non lo

conosce. Cura anche la sensibilizzazione al problema dell'ecumenismo (in particolare la settimana ecumenica del 18-25 gennaio).

Inoltre è un servizio alla **famiglia**. Il CPP troverà forme, mezzi, persone per accompagnare le famiglie, specie le più giovani, in un cammino di fede (incontri di preghiera, di formazione, sulla Parola di Dio...); si farà garante di solidarietà a quelle bisognose (situazioni di povertà, malattie, morte di un coniuge, figli con problemi...); curerà la preparazione al matrimonio dei fidanzati e quella al battesimo e la successiva educazione cristiana dei figli.

Si interessa dei **giovani**, risorsa e futuro della Chiesa e della società. Il CPP si interroga (e risponde) se ha ancora senso fare catechismo ai bambini con queste catechiste, con queste modalità, con questi testi; potrebbe pensare ad alcune proposte di impegno cristiano da fare ai giovani, visto che finora ad essi si propone solo di diventare educatore o catechista (femmine) o di giocare al calcio (maschi). Deve pensare un cammino di approfondimento vocazionale (un orientamento alla vita, capire cosa fare da grandi e come farlo, quali mezzi siano necessari per riuscire...).

È al servizio della **carità** anzitutto costituendo un servizio *Caritas parrocchiale* in cooperazione con quella diocesana; poi attraverso l'attenzione per gli anziani e gli ammalati

(andarli a trovare, pregare con loro, portare loro la comunione alla domenica e alle feste - è necessario ricevere il ministero straordinario dell'eucaristia - seguirli nei bisogni...).

Il CPP svolge anche un servizio di **animazione sociale** attraverso l'organizzazione di feste di vario genere (per bambini giovani, adulti, anziani...); pellegrinaggi e gite di comunità; attenzione alla realtà delle comunicazioni sociali (collaborazione al giornale diocesano, diffusione di stampa e TV cattolica, bollettino parrocchiale, sito internet parrocchiale da aggiornare continuamente); campi scuola formativi per tutti (bambini e ragazzi, giovani, famiglie...).

È altresì importante il **servizio liturgico**: decidere come animare, coinvolgere (ci stiamo rendendo conto che a messa non ci viene più nessuno?), quale stile e contenuti di predicazione offrire nelle messe; quali siano gli orari migliori? Ma andando avanti un CPP potrebbe dedicarsi a riflessioni ancor più di fondo: ad esempio potrebbe chiedersi se ha ancora senso fare le benedizioni, o farle in questo modo; Si può discutere sul senso delle giornate comunitarie, sul senso delle feste, degli anniversari, delle lettere pastorali e del relativo compito di "messaggero" che si chiede a tanta gente... Si può e si deve fare tanto di più! Non possiamo continuare a tenere il CPP solo per organizzare i turni di pulizia in Chiesa!

Ancora, che tipo di relazione è richiesta ai membri del CPP? È sufficiente una relazione di "lavoro" oppure è necessario conoscersi anche personalmente e condividere alcuni momenti di vita fraterna? Non dimentichiamo di essere "Chiesa"... Noi dobbiamo imparare a pregare insieme, a crescere nella conoscenza di Gesù Cristo, a sviluppare un senso di carità e solidarietà autentica. Per fare tutto ciò è assolutamente necessaria la piena e completa disponibilità di tutti (cominciamo ad eliminare quegli impegni che non sono essenziali e fondamentali, rinunciamo a qualcosa per dare il nostro tempo e la nostra vita a Cristo e ai fratelli).

Il CPP deve avere la possibilità, il coraggio e la fantasia di proporre strade nuove percorribili. Non si può campare di quello che si è sempre fatto. La chiesa, come tutte le cose, ha bisogno di rinnovarsi continuamente alla luce dello Spirito. Questo rinnovamento non è affatto segno di debolezza o rinnegamento delle proprie radici, ma amore per la realtà storica attuale che esige risposte mirate, e non preconfezionate.

Visto che il CPP va (teoricamente) riletto ogni tre anni è opportuno dare continuità tra chi va e chi viene. Per questo è auspicabile che a tale gruppo si aggiungano di volta in volta nuovi elementi affinché il Consiglio Pastorale possa essere sempre lo stesso, ma sempre nuovo.

# CIÒ CHE FA LA DIFFERENZA

## Alcune riflessioni sul Natale

di don Amerigo Carugno  
Parroco di S. Vito

Una delle imprese più ardue per un credente è spiegare come l'esperienza religiosa trascenda la comune esperienza umana, è spiegare come sia difficile anche solo descrivere con le parole umane l'esperienza del divino.

Anche perché può accadere - e nei paesi di lunga tradizione cristiana in verità accade spesso - che molti uomini e donne utilizzano i riti, le dottrine, le usanze cristiane nella piena convinzione di essere cristiani, ma senza aver realmente sperimentato la presenza dirompente di Dio salvatore.

Costoro si trovano a parlare di Dio (quando pure ne parlano) in modo del tutto formale, dando l'impressione, giustificata, di una realtà fondamentalmente estranea alla loro vita. Si parla di Dio, ma senza Dio.

Si parla cioè di ciò che non si conosce, non si vive e non si vuole conoscere e vivere.

Accade così ciò che ebbe a dire Ignazio di

Laodicea: *«Senza lo Spirito Santo Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un dominio, la missione propaganda, il culto una semplice evocazione e la condotta cristiana una morale da schiavi»*. Senza lo Spirito Santo, dunque, cioè senza la presenza viva e operante di Dio in noi, tutto si svuota.



Già, ma cosa possiamo fare perché lo Spirito Santo agisca in noi? Mi permetto di mostrare alcune suggestioni ispirate dal presepe natalizio che siamo invitati a contemplare.

Anzitutto **ricercare**, senza stancarsi, come i Magi, scrutando o-

gni segno che appaia sul nostro cammino, e senza temere di chiedere ad altri.

Inoltre, restare in **silenzio**, molto e profondo silenzio, come Maria e Giuseppe per meditare, riflettere e disporsi ad accogliere il Mistero.

Ancora, **ascoltare** e **obbedire** alla voce di Dio, come i pastori, credendo a quello che Dio ci ha detto: *«Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia»...*



A questo punto non mi resta che augurare a tutti un Santo Natale nel Signore ed un prospero anno nuovo.

Davvero l'anno a venire sia nuovo in tutti i sensi: cerchiamo il Signore nella fede; accogliamo il mistero nel silenzio e nella preghiera; obbediamo al Signore che ci chiama alla partecipazione responsabile nella Comunità e alla carità operosa. **Auguri!**

## IN EVIDENZA

### LA CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA E RICONCILIAZIONE

Il giorno **23 dicembre**, alle **ore 20.30**, presso la Chiesa Parrocchiale celebreremo la Penitenza e la Riconciliazione. Vi prego di venire **TUTTI** per le confessioni (*ci saranno anche altri sacerdoti*) soprattutto perché nei giorni di Natale non c'è tempo sufficiente per confessare. Infatti, **la Notte e la Mattina di Natale** specialmente, io **non posso confessare** nessuno. Per evitare il rifiuto alla confessione in quei giorni e quindi per vivere in santità il Natale del Signore vi pregherei di accostarvi al Sacramento congruo tempo prima. Personalmente sono a disposizione tutte le sere (prima o dopo la Messa quotidiana). Per qualsiasi difficoltà possiamo è opportuno contattare il sottoscritto parroco direttamente.

### ASPETTANDO INSIEME IL NUOVO ANNO

Per quest'anno abbiamo pensato di trascorrere il **CAPODANNO INSIEME** e riteniamo che la cosa possa far piacere a tutti! Pertanto, la sera del 31 dicembre, presso la **Palestra Comunale** di Via Merciaro (*dietro le scuole*), **dalle ore 20.30** faremo il **cenone** (*con ricco buffet self-service*) e a seguire un **mega-party** con balli e canti straordinari per attendere il nuovo anno. Per una migliore organizzazione (*dovendo preparare cibo sufficiente per tutti*) siete pregati di prenotarvi per tempo presso la **Parrocchia** (don Rocco e collaboratori) o presso il **Bar Seccia** entro e non oltre il **27 dicembre**.

### LA TRADIZIONE DEL SANT'ANTONIO

Nei giorni **15 e 16 gennaio 2005**, con i nostri giovani, porteremo nella case di tutti (*tempo meteorologico e cronologico permettendo*) il tradizionale Canto del S. Antonio. È una bella occasione di gioia e di allegria oltre che un riferimento culturale notevole che ci hanno tramandato i nostri padri. Siamo pertanto invitati all'accoglienza e all'amicizia.

Il giorno **16 gennaio**, dopo la Celebrazione Eucaristica delle ore 11.15 (*presumibilmente intorno a mezzogiorno*), in Piazza S. Rocco si terrà la tradizionale benedizione del pane, degli animali e delle macchine agricole e civili in onore di S. Antonio Abate.

*Auguri a . . .*

### *Battesimo*

#### **Domenica 8 dicembre (Immacolata Concezione)**

DESSÌ SALVATORE di Gianfranco e Daria Ciafarone

LATORRE LUIGIA di Valerio e Melissa Moresco

MERCIARO GIULIA di Massimo e Rossana Di Lillo

MORELLI SIMONE di Gianni e Paola Nacci

ROBUFFO RICCARDO di Daniele e Cristina Embrione

## DICEMBRE

<b>18</b>	<b>Dom</b>		<b>IV DI AVVENTO</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>23</b>	<b>Ven</b>	20.30	<i>Celebrazione comunitaria della Penitenza e della Riconciliazione</i>
<b>24</b>	<b>Ven</b>		<b>SOLENNE VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE</b>
		20.30	<i>“Canti di Natale” per le strade del borgo...</i>
		23.00	Recital natalizio
		23.55	Celebrazione Solenne della Natività del Signore
<b>25</b>	<b>Sab</b>		<b>NATALE DEL SIGNORE</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>26</b>	<b>Dom</b>		<b>SACRA FAMIGLIA</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>31</b>	<b>Mar</b>	18.00	Celebrazione dell'Eucaristia e ringraziamento per l'anno trascorso

## GENNAIO

<b>1</b>	<b>Sab</b>		<b>MARIA SS.MA, MADRE DI DIO (GIORNATA MONDIALE DELLA PACE)</b>
		8.30—	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>2</b>	<b>Dom</b>		<b>II DOMENICA DOPO NATALE</b>
		8.30—	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>6</b>	<b>Gio</b>		<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>9</b>	<b>Dom</b>		<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>10</b>	<b>Lun</b>	21.00	Consiglio Pastorale
<b>16</b>	<b>Dom</b>		<b>II DEL TEMPO ORDINARIO</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		12.00	<i>Benedizione del pane, degli animali e delle macchine in onore di S. Antonio Ab.</i>
<b>18</b>	<b>Mar</b>		<b>INIZIO OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI</b>
<b>23</b>	<b>Dom</b>		<b>III DEL TEMPO ORDINARIO</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
<b>25</b>	<b>Mar</b>		<b>FESTA DELLA CONVERSIONE DI S. PAOLO - FINE OTTAVARIO</b>
<b>30</b>	<b>Dom</b>		<b>IV DEL TEMPO ORDINARIO</b>
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia

# LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

## Il cammino dei giovani verso l'evento di Colonia 2005

"Siamo venuti per adorarlo": è il tema che il Santo Padre ha scelto per la XX GMG, che verrà celebrata a Colonia, in Germania, dal 16 al 21 Agosto 2005.

Il tema della Giornata riprende le parole dei Magi, tratte dal Vangelo di Matteo che esprimono il fine del loro lungo peregrinare che li ha condotti davanti al Re dei re.

L'annuncio della XX GMG, il Santo Padre lo aveva dato a Toronto, il 28 luglio 2002, quando, durante l'Angelus così si espresse: "Desidero inoltre annunciare ufficialmente che la prossima Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà nel 2005 a Colonia, in Germania. Nell'imponente Cattedrale di Colonia si venera la memoria dei Magi, i Sapianti venuti dall'Oriente al seguito della stella che li condusse a Cristo".

Proprio in quell'occasione Giovanni Paolo II aggiunse che "Come pellegrini, il vostro cammino verso Colonia comincia oggi.

Cristo stesso vi attende là per la celebrazione della 20ª Giornata Mondiale della Gioventù".

Così il 13 Aprile 2003, Domenica delle Palme, in Piazza San Pietro la croce è stata consegnata da una delegazione di giovani ca-



nadesi ad un gruppo di coetanei tedeschi, impegnati nella preparazione della GMG di Colonia.

A partire invece dalla Domenica delle Palme 2004 la croce e l'icona mariana della *Salus Populi Romani*, hanno iniziato il loro viaggio attraverso tutte le diocesi della Germania fino a giungere a Colonia per la celebrazione della XX GMG prevista il prossimo agosto 2005.

La nostra Diocesi di Chieti si sta preparando per poter permettere ai nostri giovani di poter partecipare a questo straordinario evento di Chiesa.

Ecco le prime comunicazioni in attesa del depliant illustrativo che sarà inviato a Parrocchie, gruppi, Movimenti, Associazioni e che conterrà anche le modalità di iscrizione

Si partirà (in pulman) il 10 Agosto sera e si arriverà il giorno 11 nella Diocesi Tedesca di Treviri (da confermare) per il gemellaggio. L'ospitalità sarà presso le famiglie. Di lì si partirà il 15 agosto mattina per Colonia. Ci sistememo in albergo e nei giorni 16-21 agosto parteciperemo a tutti i momenti della GMG. Lascieremo Colonia il 22 agosto per arrivare in Italia il 23.

Sarà con noi anche un gruppo di giovani canadesi che ci hanno ospitato a Toronto nel 2002.

Il contributo spese per la partecipazione ammonta a €560,00.



# LA GRANDE ASSEMBLEA SINODALE

Con il Vescovo Bruno per approfondire la Costituzione Conciliare *Lumen Gentium*

Lo scorso giovedì 9 dicembre, presso la Chiesa Cattedrale di Chieti si è tenuta la prima Assemblea Sinodale. Ha parlato ai presbiteri, diaconi e fedeli laici intervenuti il nostro Vescovo Bruno su: “**La Chiesa Icona della Trinità**” a 40 anni dalla *Lumen Gentium*.

La *Lumen Gentium* è una delle quattro costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II tenutosi negli anni 62-65 a Roma in Vaticano, appunto. Tale documento parla della Chiesa.

Padre Bruno, rileggendo tale Costituzione ci ha ricordato come la Chiesa viene dalla Trinità, è a immagine della comunione trinitaria e tende nel cammino del tempo verso la Trinità. Essa è, pertanto, la “*kenosi*” (l’abbassamento la manifestazione nell’umiltà) e, nel contempo, lo “*splendore*” della Trinità nella storia.

Poi il discorso si è fatto sempre più intenso. Tre domande di fondo hanno caratterizzato il corpo centrale della riflessione.

La prima: **Da dove viene la Chiesa?** (La memoria dell’origine: “La Chiesa dalla Trinità” - *Lumen Gentium* cap. I).

L’Arcivescovo ha approfondito la realtà della Chiesa come dono, come mistero, come impegno.

Il dono presuppone la realtà dell’accoglienza. Ma per accogliere è necessario predisporre all’ascolto della Parola del Dio vivente, all’incontro con Lui vivo e presente nell’Eucaristia, alla contemplazione amorosa.

La dimensione misterica richiama la realtà dei segni dei tempi. Il cristiano in ascolto della Parola sa operare un autentico discernimento spirituale e sa riconoscere i segni della presenza di Dio nella storia.

L’impegno, ovviamente, è quello di riaffermare e realizzare il primato della carità.

L’altra domanda è stata: **Che cos’è la Chiesa?** (La coscienza del frattempo: “La Comunione dei Santi” - *Lumen Gentium* capp. II-IV).

Uno slogan molto espressivo ha caratterizzato la riflessione su tale parte: **Tutta la Chiesa** (lo Spirito e l’unità della Chiesa nella spazio e nel tempo: comunione e tradizione) **annuncia tutto il Vangelo** (l’unità del mistero proclamato, celebrato e vissuto) **a tutto l’uomo, ad ogni uomo** (cattolicità della destinazione missionaria).

La terza poi chiedeva: **Dove va la Chiesa?** (La profezia della Patria: “La Chiesa dei pellegrini in cammino” - *Lumen Gentium* cap VII).

La Chiesa va verso il Regno! Pertanto essa esprime la perenne novità di vita perché sempre rinnovata dallo Spirito; è inoltre coscienza critica della storia perché testimonia questo orizzonte ultimo; è ancora anticipazione della patria celeste nella speranza e nella gioia.

A conclusione Padre Bruno si è soffermato a presentare la figura di **Maria, icona della Chiesa** (*Lumen Gentium* cap. VIII).

# ABRAMO, NOSTRO PADRE NELLA FEDE

I giovani con il Vescovo Bruno per il primo laboratorio della fede

Domenica 5 dicembre scorso ha avuto inizio una nuova straordinaria avventura per i nostri giovani (anche meno giovani in verità) con il Vescovo Bruno: il Laboratorio della fede. Questa particolare esperienza è stata pensata da Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000.

Alle ore 16.59 tutto era pronto presso la Cattedrale di S. Giustino in Chieti. L'Equipe di Pastorale Giovanile aveva provveduto ad allestire alcuni simboli: il Cristo crocifisso sullo sfondo, la tenda di Abramo con il bastone ed i sandali del viandante. In Chiesa i presenti erano in trepida attesa del Pastore. Ed ecco Padre Bruno; un lungo applauso, baci e saluti affettuosi. E poi il silenzio utile per l'ascolto. In ciascuno c'era una grande attenzione, e il desiderio di ricevere una parola significativa; qua e là qualche scettico e alcuni curiosi; non mancava proprio nessuno! Le 700 copie del sussidio con i testi biblici ed i canti, ma non sono bastate per tutti.

Il canto di invocazione allo Spirito Santo ha introdotto il laboratorio "Abramo, nostro padre nella fede". Poi alcune parole di saluto del Vescovo. Il canto dello Shemà Israel ha preceduto la proclamazione della Parola: il cap. 11 della Lettera agli Ebrei, il cap. 12 e il cap. 22 del Libro della Genesi.

Mons. Forte ha sottolineato, usando lo stile didattico del raccontare, come Dio non si presenti ad Abramo limitandosi a soddisfare i suoi desideri e ad appagare le sue aspettative, ma gli chieda una risposta di fede autentica: il sacrificio del suo unico figlio Isacco. E Abramo decide di giocare la propria vita nell'amore libero e totale per Dio fino al punto di essere disposto a sacrificargli Isacco, la cosa più preziosa. Credere è piacere a Dio, liberi da ogni tipo di vincolo. Credere è essere disposti così a rinunciare a ciò che più vale nella nostra vita se Dio ce lo chiede. A questo punto la provocazione: chi è l'Isacco del tuo cuore che Dio ti chiede di sacrificare per Lui?

Si è creato un ambiente di raccoglimento e nello stesso tempo di simpatia, specialmente durante il canto dello Shemà, Israel eseguito in diverse lingue. Alla presentazione di tale percorso ha fatto seguito un momento di silenzio e di interiorizzazione.

Poi l'*inciucio*...: alcuni minuti di confronto in piccoli gruppi per dire fraternamente agli altri la ricchezza della Parola accolta. Di seguito, la condivisione con l'assemblea attraverso domande o preghiere scaturite dai gruppi. Il clima di dialogo che Padre Bruno ha instaurato con le sue risposte chiare e brevi a tutte le domande ha aiutato i giovani ad esporsi pubbli-

camente senza timori. Anche una suora della Comunità che vive in Episcopio ha lasciato la sua bella testimonianza di fede con candore e pudore. Infine, i ragazzi che hanno condiviso la preghiera, hanno deposto un lume ai piedi del crocifisso in segno di affidamento a Lui.

A conclusione dell'evento una grande gioia aveva ricolmato il cuore di tutti: L'Arcivescovo salutava personalmente ed incoraggiava paternamente i giovani; tutti erano contenti, anche gli scettici e i curiosi di sopra..., perché avevano vissuto un momento di straordinaria intensità.

Siamo riusciti a bloccare Padre Bruno per chiedergli qualche impressione a caldo. *"È stupendo! sono molto contento - ci ha rivelato - anzitutto per il gran numero di partecipanti e poi perché si vede che questi giovani sono molto motivati. Per loro tale esperienza non è certo un inizio, ma la continuazione di un cammino che è stato avviato nelle Comunità parrocchiali"*. Ci ha subito lasciato perché aveva altri figli da abbracciare.

Il prossimo Laboratorio della Fede con Padre Bruno è previsto per domenica 19 dicembre, alle ore 16.00, presso la Chiesa di S. Maria Maggiore in Vasto. Siamo certi che non mancherà nessuno, anzi molti di quelli presenti domenica 5 a Chieti, accorreranno per rivivere quella bellissima esperienza.



senza la domenica  
non possiamo vivere

# L'ANNO DELL'EUCARISTIA

Per la Chiesa italiana

L'ultimo Congresso è stato celebrato nel 1997 a Bologna ed ha avuto grande rilevanza ecclesiale e sociale.

Per la celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico, precisamente il XXIV, la Conferenza Episcopale Italiana ha scelto la Città e la Diocesi di Bari, per la sua vocazione ecumenica di ponte con l'Oriente e custode delle reliquie di S. Nicola, tanto conosciuto e venerato dai nostri fratelli dell'Oriente. Una scelta con valore profondamente religioso, ma anche socio-culturale, nel contesto di una società che si apre all'accoglienza ed all'integrazione di culture diverse.

È la seconda volta che, a distanza di quasi cinquant'anni, un avvenimento del genere si tiene in terra di Puglia. Infatti, dal 29 aprile al 6 maggio del 1956, si tenne al Lecce il XV Congresso Eucaristico Nazionale avendo come tema *“L'Eucaristia sacramento di unità e vincolo di carità”*.

Il **XXIV Congresso Eucaristico Nazionale**, che si celebrerà dal **21 al 29 maggio 2005**, avrà come tema: *“SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE”*.

Anche il tema proposto è di indubbio interesse culturale e sociale, in riferimento alla riscoperta del senso del tempo e in funzione di una vita a misura di uomo.

Già da due anni è in corso la preparazione ecclesiale sul territorio pugliese; dalla solennità del Corpus Domini del 2004 si è entrati nella fase di annuncio e coinvolgimento progressivo delle Chiese d'Italia, attraverso i media nazionali civili ed ecclesiali.

Ora tocca a noi vivere il cammino di preparazione intenso e gioioso verso tale evento di Chiesa che vuole ridire ad ogni uomo la centralità dell'eucaristia e far riscoprire, specialmente ai cristiani, il senso autentico della domenica, giorno del Signore.

In occasione della celebrazione del Corpus Domini, lo scorso 10 giugno 2004, il Papa Giovanni Paolo II ha annunciato uno speciale *Anno dell'Eucaristia*, novembre 2004 - ottobre 2005. L'Anno Eucaristico è cominciato con l'Avvento 2004 e si chiuderà per la fine di ottobre 2005. Per l'Anno Eucaristico, il Santo Padre ha poi inviato all'episcopato, al clero e ai fedeli la **Lettera Apostolica *Mane Nobiscum Domine***.

In verità, la Conferenza Episcopale Italiana nella sua programmazione pastorale decennale prevede alcuni appuntamenti ecclesiali di grande rilevanza tra cui il **Congresso Eucaristico Nazionale** che viene celebrato due volte nell'arco del decennio. La stessa Conferenza ne promuove e ne segue la preparazione.

## LA PARROCCHIA

### *Parrocchia San Rocco*

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

*Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607*

### ORARIO SS. MESSE

*Feriale*            ore 16.00      Chiesa Madonna della Libera  
                         ore 18.30      Chiesa parrocchiale

*Festivo*    *Sabato e Vigilie*  
                         ore 16.00      Chiesa Madonna della Libera  
                         ore 18.30      Chiesa parrocchiale

*Domenica e Solennità*  
                         ore 8.30      Chiesa parrocchiale  
                         ore 9.30      Chiesa Madonna della Libera  
                         ore 11.15     Chiesa parrocchiale

*Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.*

### SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

*PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA*

*Siamo su internet:*

[www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco](http://www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco)